



**VERBALE DELLA COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE N. 1 –
REGOLAMENTI – AFFARI ISTITUZIONALI – RISORSE UMANE E
STRUMENTALI – PARTECIPAZIONE – FINANZE E SVILUPPO ECONOMICO –
POLITICHE DI SICUREZZA URBANA DEL 23.02.2021 - VIDEOCONFERENZA**

La riunione della Commissione Consiliare, giusto quanto disposto con Decreto del Presidente del Consiglio Comunale n.1 del 02.04.2020, in attuazione del D.L. 17.03.2020, n.18, ed in particolare del relativo Art.73, primo comma, si è tenuta in videoconferenza tramite accesso a specifica piattaforma comunicata al Sindaco, ai Consiglieri Comunali e agli Assessori e con collegamento al Palazzo di Residenza Comunale – Sala Consiliare, dove risultano presenti esclusivamente il Presidente della Commissione Consiliare ed il segretario della Commissione, per l'esame degli argomenti iscritti all'Ordine del giorno, il tutto con l'assistenza del personale amministrativo appositamente individuato.

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA – JESINSIEME: Buonasera a tutti, sono le 19:01 e allora facciamo l'appello prima di iniziare i lavori della Commissione numero 1. Per Jesiamo Matteo Baleani presente, Cercaci Chiara presente, Filonzi Nicola presente, Gullace Giuseppe presente: per Jesinsieme Angeletti Sandro presente, Cioncolini Tommaso presente, la sottoscritta Garofoli Maria Chiara è presente: per Patto x Jesi Pierantonelli Giannina assente; per il Gruppo Misto Giampaolotti è presente, per Jesi in Comune Laboratorio Sinistra Santarelli Agnese presente: per il Partito Democratico Binci Andrea presente, Fiordelmondo Lorenzo presente; Movimento 5 Stelle Lancioni Claudia... non c'è al momento e per Forza Italia Gregori Silvia è presente.

E' inoltre presente il Presidente del Consiglio Daniele Massaccesi.

Allora, abbiamo alcuni punti all'Ordine del Giorno, iniziamo con il primo.

Sono inoltre presenti in videoconferenza il Dirigente dell'Area Servizi al Cittadino Torelli Mauro, il Dirigente dell'Area Servizi Tecnici Sorbatti Francesca e il Dirigente dell'Area Risorse Finanziarie Della Bella Gianluca.

PROPOSTA N.28

REGOLAMENTO PER LA CONCESSIONE CONTINUATIVA DI LOCALI E SPAZI

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA - JESINSIEME: Punto 1, proposta numero 28 "*regolamento per la concessione continuativa di locali e spazi*". Illustra la pratica il dottor Torelli.

TORELLI MAURO - DIRIGENTE AREA SERVIZI AL CITTADINO: Sì, buonasera: mi sentite? Sentite bene? Sì, okay. Allora, questo regolamento per la concessione continuativa di locali e spazi, è un po' una novità che vuole ispirarsi in maniera proprio specifica alla nuova normativa del terzo settore, il cosiddetto codice del terzo settore che è entrato in vigore nel 2017e quindi probabilmente siamo tra i primi Comuni che intendono dare applicazione concreta anche per quanto riguarda un articolo in particolare di cui parleremo, il 71, sulla possibilità di concedere mediante lo strumento del comodato gratuito, locali e sedi ad associazioni del terzo settore. Vorrei chiarire un attimo questo aspetto: che cosa significa "enti del terzo settore"? E' una dicitura che ormai sta entrando anche nel lessico diciamo tecnico quotidiano, ETS Enti del Terzo Settore che è una sigla che racchiude tutta una serie di organizzazioni, dalle organizzazioni di volontariato le associazioni di promozione sociale, gli enti filantropici, le società di mutuo soccorso, le fondazioni e le associazioni riconosciute o non riconosciute, quindi c'è una platea vastissima di organizzazioni che perseguono senza scopo di lucro finalità solidaristiche e di utilità sociale – e questo è il termine previsto dall'articolo 4 del codice - e queste organizzazioni hanno un canale per così dire privilegiato per quanto riguarda la situazione di immobili. Ma perché un canale privilegiato? Perché all'interno di questo codice è stato inserito un articolo che è l'articolo 71: vi do lettura di questo articolo perché è fondamentale ed è un po' il centro su cui si basa il nostro regolamento, "*Lo Stato,*

le Regioni, le Province e gli Enti Locali possono concedere in comodato beni mobili ed immobili di loro proprietà non utilizzati per fini istituzionali agli enti del terzo settore per lo svolgimento delle loro attività istituzionali. La cessione in comodato ha una durata massima di 30 anni - e addirittura la legge si estende su tempi che sono lunghissimi, 30 anni - nel corso dei quali l'ente concessionario ha l'onere di effettuare su ogni immobile a proprie cure e spese interventi di manutenzione e altri interventi necessari a mantenere la funzionalità degli immobili." Allora avvalendoci di questa previsione normativa appunto prevista da questo articolo 71 del codice del terzo settore, si è voluto costruire un regolamento che prevede la concessione di locali e spazi in una modalità il più possibile trasparente, ovvero con una serie di fasi che sono le seguenti: innanzitutto un lavoro di elaborazione di un elenco dei beni che sono disponibili per questo tipo di assegnazione, elenco che deve essere pubblico e deve indicare anche il valore economico perché ricordiamoci bene che nel momento in cui un Comune dà a una associazione un bene e/o una sede, le dà un beneficio economico ed essendo un beneficio economico esiste una normativa sulla tracciabilità di questo beneficio per cui le indicazioni sul valore di quel bene in ogni caso devono emergere e se ti do una sede che ha un valore 1.000 euro all'anno come se fosse stata data in locazione è un beneficio economico che viene quantificato e iscritto negli appositi registri. Quindi va fatta innanzitutto da parte dell'Ufficio Tecnico una sorta di valutazione in ordine al bene che si intende concedere in comodato e a quel punto si apre un bando a evidenza pubblica al quale si consente la partecipazione alle organizzazioni che abbiano due caratteristiche, uno che siano enti del terzo settore - ETS cioè organizzazioni di cui stavo parlando prima - due che risultino iscritti all'albo comunale dell'associazionismo... e su questo poi aprirò brevemente una parentesi. Quindi c'è un elenco, ci sono dei beni e periodicamente in base alle disponibilità si apre un bando - si dà appunto la possibilità a quelle organizzazioni che hanno quel tipo di caratteristica di poter partecipare al bando - e poi chiaramente ci sono dei criteri per poter individuare tra più competitori a chi effettuare l'assegnazione. È previsto che ci siano 3 criteri in ordine di priorità - che sono indicati all'articolo 9 dello schema di regolamento:

1) Numero e qualità delle attività programmate desumibili da una relazione e cioè chi partecipa si deve auto presentare e deve indicare il numero e le attività che intende porre in essere perché è evidente che il Comune dovrà fare una scelta tra chi svolge un'attività, che ne so, rivolta alla finalità sociale con un certo numero di destinatari piuttosto che quello che ha una piccola associazione che si rivolge diciamo poco più che ai suoi iscritti;

2) Numero di aderenti all'organizzazione richiedente, questo è un altro criterio non certo il prevalente ma anche questo importante;

3) Terzo elemento che viene preso in considerazione e che dà per così dire un punteggio aggiuntivo è la disponibilità alla condivisione di locali e spazi con altri enti del terzo settore.

E perché si chiede questo? Perché è evidente che la disponibilità del Comune sarà sempre inferiore rispetto alle richieste, è scientificamente impossibile, non esiste penso Comune in Italia che possa in qualche maniera dare una risposta completa alla domanda di sedi. Scherzando, ma non tanto, certe volte capita di fatto che certe associazioni non siano nemmeno ancora costituite e già chiedono la sede, il che la dice lunga, no? In realtà in questa maniera si vuole evidenziare tramite una relazione la presentazione delle attività che l'associazione intende fare, tramite anche l'indicazione del numero degli aderenti e magari anche tramite la disponibilità alla condivisione locali perché questo è molto apprezzato e cioè sarebbe molto utile per esempio nel migliore dei mondi possibili se nell'ambito di una settimana magari 3 associazioni potessero condividere quei locali utilizzandoli se possibile due giorni a testa, insomma...poi è chiaro che per alcune associazioni questo è possibile e per altre meno però il senso della condivisione ha un suo valore che potrà essere apprezzato anche in sede diciamo di assegnazione. Il regolamento prevede una durata di assegnazione per un periodo pari a 3 anni rinnovabile, sono 3 anni rinnovabili, poi si rende anche possibile - e questo è oggetto di valutazione - la possibilità di fare delle modifiche interne agli spazi ma chiaramente deve trattarsi, lo sottolineiamo 10 volte, di modifiche preventivamente autorizzate e cioè si tratta di associazioni che entrano in strutture di proprietà pubblica e non è che possono abbattere una parete o costruirne un'altra, insomma, per cui eventuali progetti di miglioramento sono certamente ben accolti ma devono avere una loro

autorizzazione preventiva. Noi chiediamo - e questa è un po' una novità, non l'abbiamo fatto mai in questa città - ma chiediamo delle garanzie nel momento in cui l'assegnazione viene fatta, garanzie che sono la stipula di una polizza assicurativa per l'utilizzo dei locali, per responsabilità civile verso terzi e danneggiamenti e anche la costituzione di una cauzione. Qui chiaramente nel regolamento non si fanno indicazioni di cifre o altro e si danno solo gli indirizzi di massima ma nel momento in cui si andrà a stendere un avviso di assegnazione, verrà fatta una precisazione in ordine a questi importi che comunque sono in ogni caso degli importi di tipo modesto. Chiaramente ci sono degli oneri dell'assegnatario che sono gli oneri classici che derivano dal comodato, è il buon padre di famiglia come dice il Codice Civile che è chiamato a gestire un bene non suo per cui deve gestirlo al meglio, deve evitare il depauperamento del bene, la manomissione da parte di terzi o il subaffitto e deve anche far sì che l'utilizzo di quella sede venga fatta per finalità istituzionali e cioè che quel luogo venga utilizzato per lo svolgimento delle attività dell'associazione, non per fare attività ricreative o extra statuto. Sono previste poi anche delle regole per la revoca dell'assegnazione: se quella associazione perde l'iscrizione all'albo dell'associazionismo, se non viene rispettata la programmazione che è stata oggetto di assegnazione e cioè se questa associazione si è presentata promettendo mari e monti e poi questo non è stato possibile ma certo per motivi ingiustificati perché, faccio un esempio, in anni di COVID sfido chiunque associazione a portare a compimento il proprio programma, diciamo che in questo momento siamo in una situazione proprio di patologia generale e non è nemmeno da prendere in considerazione, però qui diciamo che il "mancato rispetto senza giustificazione della programmazione che tu mi hai reso" è una delle cause che dà diritto alla revoca dell'assegnazione. Poi c'è la morosità per mancato pagamento delle spese delle utenze, perché questo non l'ho detto ma credo sia implicito, a fronte della concessione di quei locali l'associazione che li utilizza, l'organizzazione del terzo settore che li utilizza è chiamata a pagare le utenze; ci sono poi le gravi inadempienze contrattuali come norma di chiusura che è stata scritta, e poi c'è anche le necessità sopraggiunte per l'amministrazione – certamente anche questo elemento di chiusura ma è quello che prevede il Codice Civile per il comodato - cioè nel comodato insomma qualora il proprietario abbia necessità di potere rientrare in possesso del bene chiaramente per motivazioni esplicite e chiare, può farlo. Ecco, insistivo sull'Albo e faccio un piccolo passo indietro: questa amministrazione praticamente al suo insediamento ha stipulato un protocollo d'intesa con il coordinamento delle associazioni di volontariato e ha fatto una programmazione in sostanza sulle attività da svolgere nell'arco del quinquennio. Una delle attività più visibili che sono conosciute a tutti, certamente uno dei frutti di questo accordo, è Volontaria che nasce appunto da questo accordo ed è la valorizzazione delle esperienze di volontariato che sono presenti nel nostro territorio, però accanto a Volontaria ci sono delle attività che sono state svolte insieme in questi anni che invece incidono direttamente sul funzionamento delle attività delle organizzazioni. Questo che oggi noi andiamo a vedere è il regolamento per la concessione continuativa dei locali ma in realtà fa seguito a un altro regolamento approvato il 18 dicembre 2017 numero 149 da questa consiliatura e si trattava del regolamento per le concessioni di carattere temporaneo, quindi le concessioni quelle di breve periodo di carattere temporaneo le abbiamo già disciplinate con quel regolamento del 2017 e qui andiamo invece a disciplinare quelle che hanno una durata di 3 anni rinnovabili. Anche questo regolamento è frutto diciamo del confronto fatto con il coordinamento delle associazioni di volontariato e in particolare ci siamo confrontati anche con il CSV che è il Centro Servizi Volontariato che ha delle competenze tecniche in materia; credo – ma su questo però non sono certo - credo che potrebbe arrivare una proposta di emendamento a questo regolamento perché abbiamo fatto un incontro la settimana scorsa e il coordinamento ci chiedeva di fare un inserimento ma io purtroppo in questi giorni sono assente, valuterò intanto se effettivamente questa proposta è arrivata ed eventualmente verrà presentata nei tempi previsti dal regolamento del Consiglio Comunale se l'amministrazione intenderà farla propria, come emendamento in Consiglio Comunale. Vi posso però anticipare di cosa si tratta: c'è una Commissione che è chiamata a fare l'assegnazione di questi locali e questa Commissione - così come tutte le Commissioni ormai previste nel nostro mondo - è formata da tecnici, non è possibile che ci siano dei politici a fare l'assegnazione dei locali quindi il Coordinamento del Volontariato probabilmente farà una richiesta

affinché possa essere inserito anche un tecnico esperto nel settore all'interno di questa Commissione per valutare le assegnazioni dei locali e cioè al di là della presenza dei dirigenti del Comune, probabilmente il Coordinamento chiederà l'inserimento di una figura di un esperto - chiaramente non politico ma esperto - che possa in qualche maniera valutare la possibilità di assegnazione, però questa forse è un'anticipazione eccessiva che sto facendo nel senso che al momento questa proposta non è arrivata e al momento il regolamento prevede invece che la valutazione venga fatta dai responsabili ufficio tecnico e servizio al cittadino, quindi con una Commissione tecnica interna. Credo di aver concluso.

Le Consigliere Comunali effettive Lancioni Claudia e Pierantonelli Giannina risultano connesse in videoconferenza e pertanto vengono considerate presenti.

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA – JESINSIEME: Sì, grazie dottor Torelli. Adesso vedo la mano di Binci sicuramente quindi prego Binci.

BINCI ANDREA – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie Presidente. Io avrei qualche richiesta di chiarimento su questo regolamento e innanzitutto volevo sapere se era stato già fatto un elenco diciamo dei beni che potevano essere utilizzati per queste associazioni del terzo settore, beni del Comune e poi per quanto riguarda il discorso dell'articolo 5 quando si parla delle istituzioni, dell'elenco dei locali e spazi comunali assegnabili in comodato, al comma 4 si fa riferimento che "La Giunta comunale potrebbe anche operare al di fuori del bando in via eccezionale" quindi volevo chiederle se poteva magari chiarire meglio questo punto. Poi per quanto riguarda l'articolo 15 al punto 2 se poteva chiarirmi meglio un po' come funziona il discorso delle utenze o come funzionerebbe in questo caso col discorso rimborso, a chi sono intestate, i rapporti tra il Comune e le associazioni ecc. Ecco, era questo.

TORELLI MAURO - DIRIGENTE AREA SERVIZI AL CITTADINO: Sì, allora diciamo subito una cosa che fra l'altro mi dimenticavo di dire: questo regolamento non sarà immediatamente applicativo ma addirittura è previsto un tempo molto lungo di 6 mesi per arrivare alla sua piena operatività. E perché 6 mesi? Perché appunto si vuole fare in modo che tutte le organizzazioni possano iscriversi all'Albo comunale dell'associazionismo e questo non è una fisima ma è una cosa importante perché gli enti del terzo settore devono avere delle caratteristiche specifiche per poter essere considerati tali e adesso - ma qui non è che sveliamo nessun segreto perché la cosa è normale e ordinaria - noi siamo andati a fare una valutazione del vecchio Albo comunale, quello che è ancora per così dire più o meno in vigore, quello insomma di vecchia data e lì ci sono praticamente quasi 200 associazioni che andando a valutare ci siamo accorti che moltissime di queste sono per così dire "morte" nel corso del tempo, non sono state rinnovate nei loro organi, non hanno quindi fatto elezioni periodiche e non hanno un proprio statuto. Allora noi abbiamo puntato negli ultimi 2 anni molto fortemente su questo Albo dell'associazionismo e qui abbiamo avuto la collaborazione appunto del CSV e del Coordinamento delle associazioni per poter in qualche maniera fare una sorta di reset dell'Albo stesso perché è importante che le associazioni siano in regola, è una garanzia per tutti perché non vogliamo che ci siano delle associazioni magari unipersonali in cui c'è un Presidente che è padre-padrone e decide per tutti... magari quella non è una associazione, è una finta organizzazione che però si avvale magari di benefici che le vengono dati dall'amministrazione, quindi è bene che in questi 6 mesi di tempo che non sono pochi vengano fatte le iscrizioni all'Albo. In questi 6 mesi di tempo - e vengo a una delle domande che ha fatto il Consigliere Binci - verrà fatto questo elenco ma questo elenco devo dire che non sarà foltissimo e in realtà già vediamo segnali COVID che ci stanno per così dire facendo drizzare le orecchie e faccio un esempio, comincia a esserci una forte difficoltà per esempio da parte di alcuni centri sociali - l'avrete appreso pure dalla stampa che per esempio il centro sociale San Francesco ha alzato bandiera bianca e ha restituito le chiavi. Era successa una cosa del genere anche per via Tessitori e cioè c'è un continuo a fermento nell'ambito associativo e purtroppo la situazione COVID farà sì che noi ci troveremo in mano chiavi di locali che magari altrimenti avrebbero avuto un altro

utilizzo, quindi stiamo verificando ma l'esempio classico di San Francesco è questo, c'era un'attività che purtroppo ha finito la sua storia, hanno restituito le chiavi e noi ora abbiamo questo locale, un locale che va verificato, va fatta una quantificazione diciamo del valore economico nel momento in cui verrà iscritto nell'elenco ma va fatta chiaramente anche una verifica sulla sua compatibilità nel senso che non è che possiamo diciamo abbassare la guardia anche sui criteri di sicurezza di questi spazi che vengono dati. Al tempo stesso quindi faremo le verifiche e poi questo elenco che ripeto sarà pubblico: fortunatamente nel regolamento non è che si dice che il bando si fa una volta all'anno, il bando viene fatto tenendo conto di quelle che sono le esigenze che vengono per così dire ad emergere, per cui potrebbe capitare che nell'arco di un anno i bandi siano più di uno e questo va verificato proprio in *corpore vivo* nell'ambito di questo periodo temporale in cui da un lato consentiamo anche alle associazioni che non l'abbiamo ancora fatto di mettersi in regola. Altro esempio storico, adesso che parlavo: Telefono Amico era un'associazione moltissimo amata negli anni 70 nella zona lì della Parrocchia di San Francesco, nel centro di San Francesco c'era questa associazione Telefono Amico dove chi si trovava in solitudine chiamava e c'era una voce amica che ti rispondeva, c'erano una serie di telefonisti che rispondevano al telefono ma anche questa purtroppo, stante anche il cambiamento delle modalità di relazione tra le persone è un'altra associazione che è venuta a mancare e anche quella sede verrà, una volta valutata, reinserita nell'ambito delle assegnazioni e probabilmente sarà destinata a qualche altra organizzazione che invece oggi è operativa ed è viva. Quindi anche le associazioni nel corso degli anni subiscono dei mutamenti e alcune per così dire terminano la loro attività in via naturale, altre hanno anche delle disavventure organizzative, magari non vengono più riconosciute dalla loro casa madre se hanno delle realtà diciamo nazionali a Roma, c'è capitato purtroppo pure questo, la storia triste di un'organizzazione che a un certo punto è stata disconosciuta dalla casa madre e quindi diciamo che è un mondo in continua evoluzione che noi possiamo per così dire cercare di governare tramite un Albo che sia effettivamente attivo tramite il quale chiediamo periodicamente di darci conto sui sistemi elettorali utilizzati, sulle cariche, su quello che stanno facendo perché vogliamo capire anche che tipo di attività fanno ma non per intrometterci nella loro realtà associativa, Dio ce ne scampi e liberi, la Costituzione prevede la massima libertà associativa ma nel momento in cui vieni a chiedere un bene al Comune, alcune garanzie bisogna che il Comune le abbia. Sui pagamenti e sulle utenze; certo è un problema non semplice, l'abbiamo espresso diciamo con parole magari forbite ma la questione sarà anche piuttosto complessa nel senso che nel 99% dei casi è difficile fare sezionamenti di impianti, è complicatissimo anche nelle scuole e possiamo capirlo nelle associazioni per cui certo, lì bisognerà fare un lavoro per così dire di algoritmi cercando di suddividere la spesa in base alle ore di utilizzo, in base diciamo alla frequenza e quindi bisogna fare un accordo direttamente con chi gestisce per poter andare a fare una valutazione di questo genere e questo quindi andrà visto proprio sulla carta, è difficile fare una valutazione a priori. Sul fuori bando: allora, sì, abbiamo dato la possibilità qualora si liberi uno dei locali e c'è una necessità da parte dell'ente pubblico cioè del Comune che deve dare una sede a una propria organizzazione, in questo caso il Comune si riserva questa Golden Share, diciamo così. Faccio un esempio: voi sapete che per esempio la Fondazione Pergolesi Spontini aveva bisogno di locali per poter avere un magazzino e il Comune le ha dato un locale in via Politi, anche questo in comodato gratuito e in questo caso diciamo che la scelta viene fatta in un discorso generale di spesa pubblica ed è evidente che se abbiamo un nostro locale forse è bene che prima sistemiamo delle situazioni che derivano dalle nostre esigenze, altrimenti in quel caso la Fondazione sarebbe dovuta ricorrere al mercato privato e avrebbe dovuto incrementare la spesa specialmente in questo periodo che non è dei migliori. Diciamo quindi che abbiamo previsto una clausola per cui la Giunta al fine di perseguire scopi di interesse pubblico ha la facoltà di assegnare direttamente senza procedura di evidenza pubblica alcuni spazi comunali ma a chi? Non a tutti, alle Fondazioni partecipate e alle società, penso a Jesiservizi, penso appunto alla Fondazione Pergolesi Spontini perché queste potrebbero essere le eccezioni che vengono poste in essere.

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA – JESINSIEME: Grazie dottor Torelli. Allora, vedo la Consigliera Santarelli con la mano alzata, quindi prego Consigliera.

SANTARELLI AGNESE – CONSIGLIERA JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Sì grazie Presidente, anch'io avrei voluto fare la domanda sulle utenze ma mi ha preceduto il Consigliere Binci e il dottor Torelli ha risposto su questo. Ho quindi dedotto che comunque rimangano intestate al Comune e verranno suddivisi i costi che verranno rimborsati dalle associazioni ma le utenze rimarranno intestate al Comune, anche perché essendoci eventualmente una suddivisione dei locali diversamente sarebbe difficile, ecco. Ho ancora solo una domanda, un dubbio, rispetto all'articolo 9 dove al comma 2 si dice che tra i criteri e anzi dopo i criteri *“si dovrà tener conto dell'eventuale disponibilità da parte del richiedente ad eseguire a proprie spese lavori volti alla valorizzazione del patrimonio immobiliare comunale”* e allora volevo capire un po' come era la *ratio* che c'era dietro perché leggendola così mi sembra un po' contraddittoria nel senso che se un'associazione chiede la sede al Comune è perché probabilmente non ha la possibilità di reperirla sul mercato e quindi non ha nemmeno una disponibilità economica per farlo. Qui però si dice che in qualche modo si tiene conto di un eventuale disponibilità economica a valorizzare l'immobile e quindi volevo capire se solo a me sembra una contraddizione o comunque qual è lo spirito di fondo, grazie.

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA – JESINSIEME: Allora dottor Torelli, prego.

TORELLI MAURO - DIRIGENTE AREA SERVIZI AL CITTADINO: Sì, forse più che una contraddizione è una scelta un po' pragmatica mi sento di dire, pragmatica perché io credo sia evidente che è difficile per l'amministrazione comunale poter sistemare diciamo tutto il suo patrimonio con oneri a proprio carico, forse c'è una scala di priorità - penso alle scuole – perché io credo che le scuole debbano essere in testa a tutte le nostre esigenze, sono servizi pubblici ecc ma sui locali delle associazioni, a meno che non si tratti di locali di nuova costruzione è evidente che problematiche possono verificarsi. Più di una volta veramente questa non è proprio solo una scelta del Comune ma sono le stesse organizzazioni che si sono fatte avanti perché al loro interno hanno per così dire le competenze e le professionalità tra i vari associati per poter fare dei lavori, piccoli chiaramente perché noi non possiamo parlare di sbancamenti o di impianti elettrici o termici, qui noi pensiamo che ne so a quei piccoli interventi manutentivi che possono essere fatti e che magari senno' distoglierebbero forze del Comune da altri settori come potrebbe essere quelle delle scuole. Facciamo adesso proprio un esempio: se all'interno di quella associazione c'è magari un ingegnere e c'è pure, che ne so, il muratore che a tempo perso perché è socio di quella realtà intende prestare la sua opera, allora nel momento in cui presenti il progetto e mi dai anche questo tipo di possibilità - e questa possibilità deve essere però lecita e chiaramente verificata dall'ufficio tecnico - io credo che questo possa essere oggetto di apprezzamento nel senso che magari quel tipo di lavoro il Comune non sarebbe in grado di farlo immediatamente e neppure in tempi brevi e quella struttura rimarrebbe in una situazione diciamo indecorosa. Mi pare di poter dire che questo tipo di clausola va utilizzata appunto *cum grano salis* e cioè se arriva l'associazione che dice *“io ti costruisco un nuovo piano in quello stabile”* o è pazzo chi lo dice o è pazzo chi gli dà retta e insomma è evidente che qui pensiamo a piccoli interventi che possano migliorare la fruibilità di quegli spazi.

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA – JESINSIEME: Grazie. Scusate ma non mi sembra di vedere altre mani alzate, correggetemi se sbaglio ma...No? Okay, quindi non ci sono altre domande e allora la Commissione prende atto: la Commissione consiliare numero 1 visto il contenuto della proposta di deliberazione numero 28 ad oggetto *“regolamento per la concessione continuativa di locali e spazi”* iscritta all'Ordine del Giorno della seduta consiliare del 25 febbraio 2021 ai sensi dell'articolo 16 del regolamento del Consiglio Comunale prende atto che non ci sono

motivazioni ostative alla deliberazione consiliare ed esprime parere favorevole alla relativa trattazione.

Ora passiamo al punto successivo, proposta numero 29 "approvazione regolamento per riconoscimento e conferimento di civiche onorificenze e benemerienze"

PROPOSTA N.29

APPROVAZIONE REGOLAMENTO PER IL RICONOSCIMENTO E CONFERIMENTO DI CIVICHE ONORIFICENZE E BENEMERENZE

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA – JESINSIEME: Illustra la pratica sempre il dottor Torelli: prego, a lei.

TORELLI MAURO - DIRIGENTE AREA SERVIZI AL CITTADINO: Sì, questo regolamento comincia ad avere una sua dicamo urgenza non fosse altro perché rispettando quelli che sono i termini tradizionali entro il mese di marzo viene fatta la pubblicazione di un avviso per sollecitare le candidature, le eventuali candidature. Sulla scorta dell'esperienza già fatta, il regolamento attualmente in atto ha ormai una durata di circa 10 anni, sono 10 anni che viene applicato, ci si è accorti - in particolare penso si siano accorti gli stessi Consiglieri Comunali facenti parte dell'Ufficio di Presidenza - ci si è accorti che forse doveva essere fatta una puntualizzazione su vari aspetti per esempio sul fronte delle candidature dove si sono verificate delle situazioni per carità consentite dal regolamento in corso in forza del quale venivano presentate le candidature da parte di appartenenti al nucleo familiare stesso il che, ripeto, non è al momento illegittimo ma si ritiene forse che si possa fare un passo in avanti non consentendo la presentazione di candidature da parte di familiari, come anche è forse necessario capirsi sul livello dei traguardi raggiunti dai soggetti candidati. Questo nel senso che si vuole fare in modo che queste onorificenze abbiano dicamo un'asticella un po' alta di importanza proprio perché sono riconoscimenti importanti che non possono essere dicamo concessi con leggerezza ed ecco perché sono state introdotte delle modifiche e integrazioni: faccio per esempio l'ipotesi dell'articolo 1 in cui in sostanza si dice che "*la concessione della cittadinanza onoraria e anche delle civiche benemerienze tiene conto in sostanza del conseguimento da parte di colui che la riceve di traguardi prestigiosi a livello nazionale e internazionale*" - e cioè si vuole in qualche maniera tarare l'altezza rilevante e significativa del valore della persona che riceve questo riconoscimento - *divenendo esempio e riferimento per la comunità di Jesi così da indurre la città a ritenersi onorata dell'annoverarsi tra i suoi cittadini*". C'è poi anche la modifica di cui vi parlavo prima che è contenuta all'articolo 2 comma 5 in cui si dice che *le proposte possono essere presentate anche da singoli cittadini purché non abbiano rapporti di parentela fino al quarto grado con il soggetto che viene candidato*. In questa logica di valorizzazione di questi riconoscimenti è stato inserito anche un numero massimo per così dire dei riconoscimenti da poter effettuare per esempio per le cittadinanze onorarie - l'articolo 2 comma 6 - il numero massimo delle cittadinanze onorarie conferibili nell'arco di un anno è stabilito in due unità e lo stesso lo vedete anche per quanto riguarda le civiche benemerienze dove qui è stato scritto che il numero massimo è 2 ma c'è un'eccezione, "*al Sindaco si dà la possibilità di aggiungere una terza civica benemerienza*" e questa è l'unica possibilità in aggiunta che è stata fatta. Ci sono delle novità all'interno regolamento, novità anche importanti e quindi da un lato una applicazione dello Statuto, l'introduzione della figura dell'Ambasciatore che oggi abbiamo trasfuso all'articolo 6 che non fa che richiamare pedissequamente quello che è il testo inserito nello Statuto e qui c'è poco da aggiungere nel senso che si dà applicazione a questa innovazione inserita nello Statuto, *l'Ambasciatore di Jesi costituisce una particolare onorificenza destinata a persone residenti e non residenti nel Comune di Jesi le cui attività e storia personale la rendano fortemente legate al territorio jesino e tali da caratterizzarli e rappresentarli in maniera particolarmente significativa. Il titolo di Ambasciatore è conferito con deliberazione del Consiglio Comunale con la maggioranza dei due terzi dei Consiglieri aventi diritto*. L'altra novità è quella degli attestati: ci sono degli attestati speciali che sono stati previsti all'articolo 5 comma 7 e cioè in aggiunta alle cittadinanze onorarie e alle civiche benemerienze c'è la possibilità di concessione di

speciali attestati che hanno il valore di riconoscenza della cittadinanza per l'opera svolta da personaggi locali e istituzioni, associazioni, enti e società. Questi attestati vengono conferiti dal Sindaco sentito l'Ufficio di Presidenza ma la novità che è stata introdotta diciamo in questa versione aggiuntiva della modifica che vi è stata consegnata, quella di cui si tratterà nel Consiglio Comunale di giovedì, si prevede appunto che le candidature sorgano su proposta delle Consulte presenti e operanti a Jesi – e in questo momento noi abbiamo la Consulta dello Sport, abbiamo la Consulta della Pace, abbiamo la Consulta del Turismo ed è via di partenza la Consulta delle Donne e le pari opportunità – e quindi queste Consulte vengono invitate per così dire a esprimere delle candidature per la concessione di questi speciali attestati di merito. Altre modifiche sono diciamo più di stile, però ripeto che le più importanti novità sono queste e appunto l'introduzione dell'Ambasciatore, la creazione di questi attestati, l'individuazione diciamo di un una platea un po' più ristretta per quanto riguarda le candidature non consentendole a chi ha rapporti di parentela, un contingentamento del numero delle onorificenze che vengono riconosciute - 2 per le Cittadinanze onorarie e 2 per le civiche benemerenze più la terza concedibile dal Sindaco - e appunto l'ultima che però era la prima cosa che vi dicevo, l'indicazione del raggiungimento di traguardi di livello nazionale e internazionale appunto per dare la massima valorizzazione a questo tipo di riconoscimento.

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA - JESINSIEME: Allora altre domande non ne vedo... Sì, il Consigliere Binci: prego.

BINCI ANDREA – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Sì, grazie Presidente, ho una domanda innanzitutto su qual è la ratio del fatto che tutte le benemerenze vengono diciamo decise dal Consiglio Comunale mentre una rimane al Sindaco: non so, magari c'è una ratio alla base e volevo chiedere intanto questo. Poi diciamo che a questo punto quello che viene introdotto sono anche questi speciali attestati che lei diceva prima ma ecco, anche questi speciali attestati sono facoltà del Sindaco di fatto, perché qui si dice *“sentito l'Ufficio di Presidenza e su proposta delle Consulte”* però sembrerebbe da come è scritto a meno che non abbia interpretato male che sono speciali attestati dati dal Sindaco... sentiti, sì, una serie di pareri che però ovviamente non sono vincolanti. Ho interpretato bene il testo?

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA - JESINSIEME: Dottor Torelli, prego.

TORELLI MAURO - DIRIGENTE AREA SERVIZI AL CITTADINO: Sì, allora diciamo questo, che per quanto riguarda gli attestati qui si fa riferimento alla proposta delle Consulte, quindi c'è una capacità propositiva, le Consulte sottopongono al Sindaco quindi c'è un percorso che deve essere fatto e poi può darsi pure che la Consulta non proponga niente, può darsi che quell'anno non ci siano ragioni per concedere speciali attestati di riconoscenza e questo penso che anche oggettivamente si possa anche verificare. Invece la questione della civica benemeranza *“sentita la Giunta”*, io questa vorrei considerarla come una situazione diciamo che può arrivare all'extra bando nel senso che si può verificare fatta la procedura ordinaria che c'è questa situazione che è stata consolidata tramite tutta questa procedura pubblica e però supponiamo che in un periodo particolare dell'anno si verifichi proprio anche una situazione straordinaria meritevole della civica benemeranza. Allora diciamo che viene concessa al Sindaco questa possibilità ulteriore, che però è una possibilità per così dire residuale e cioè la considero come per così dire una situazione che si introduce in una condizione oramai di chiusura delle assegnazioni del bando. Normalmente noi, anzi tradizionalmente passiamo attraverso questo bando che ha un suo percorso, il bando esce a marzo e ad aprile abbiamo le candidature poi viene fatto tutto quanto il percorso e diciamo che dopo l'estate si procede alla consegna delle civiche benemerenze ma in realtà potrebbe verificarsi una situazione magari più teorica che altro in cui a ottobre o novembre si verifica la situazione per cui è opportuno concedere una civica benemeranza a una particolare situazione e allora delle due l'una, o si attende l'anno successivo per cui questa rientra nell'ambito del bando oppure viene

concessa questa possibilità di conferimento al Sindaco che in qualche maniera riesce a valorizzare quella figura che non è inserita all'interno di un canale ordinario, ecco.

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA - JESINSIEME: Grazie dottor Torelli. Consigliere Binci, prego.

BINCI ANDREA – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Sì grazie Presidente. Allora, venendo dietro al discorso che faceva Torelli, se c'è una situazione eccezionale per cui per un evento è necessario diciamo così dare una benemerita fuori bando ecc, penso che la cosa potrebbe essere portata direttamente in Consiglio Comunale che si riunisce tutti i mesi al di là della Giunta, no? E quello diciamo che è un primo elemento. Altra cosa che adesso mi veniva in mente mentre lei parlava è il discorso donatori AVIS che questi come si inquadrerebbero? Parlo di quelle che diamo tutti gli anni.

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA - JESINSIEME: Prego. Dottor Torelli, non la sentiamo...

TORELLI MAURO - DIRIGENTE AREA SERVIZI AL CITTADINO: Beh, i donatori AVIS rientrano ormai nel canale tradizionale come è stato fatto sempre e verrà fatto sempre, insomma. E' evidente che nell'ambito dell'avviso che facciamo, noi già in qualche maniera interpretiamo AVIS e l'AVIS ci fornisce questi nominativi, lì si tratta soltanto poi dopo di individuare il nominativo in base a... intendo dire proprio il nominativo "Andrea Binci, Mauro Torelli" o altro in base alle donazioni fatte, però nel momento in cui noi facciamo il bando c'è un canale che è riservato da sempre all'AVIS ecco e in questo bando che esce a Marzo è evidente che l'AVIS è sempre preso in considerazione.

BINCI ANDREA – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: No, perché qua si parla di "traguardi prestigiosi a livello nazionale e internazionale" e quindi per carità ma la donazione del singolo non so...volevo solo capire se avevate considerato la cosa, ecco.

TORELLI MAURO - DIRIGENTE AREA SERVIZI AL CITTADINO: Sì, quello è un concetto che è valido in particolare per la cittadinanza onoraria, poi dopo in realtà se uno guarda diciamo i Commi successivi poi si fa riferimento a tutta una serie di cose, l'abnegazione, l'alto valore a vantaggio della comunità civica, i valori umani della solidarietà dell'amore e dell'aiuto al prossimo e della convivenza e cioè in realtà io credo che i donatori AVIS insomma abbiano diversi di questi meriti, soprattutto quelle persone che hanno fatto magari centinaia di donazioni ecco.

BINCI ANDREA – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Solo per sapere se avevate considerato la cosa e ci potessero rientrare perché sui donatori AVIS penso che nessuno abbia da ridire niente.

TORELLI MAURO - DIRIGENTE AREA SERVIZI AL CITTADINO: Esatto, esatto. Lì più che altro la difficoltà - e questa è una questione tecnica – è in base al numero delle donazioni che fanno e noi la diamo sempre diciamo a settembre quando loro fanno la festa ed è lì che all'ultimo o insomma appena possibile arrivano i nominativi di quelli che hanno raggiunto quel traguardo, ecco. Come è evidente io magari a marzo non posso sapere se tizio raggiungerà le 100 donazioni, però c'è un discorso aperto nel senso che noi sappiamo che tra i soggetti destinatari ormai per tradizione storica ci sono appunto i donatori AVIS e si tratta soltanto a quel punto di inserire il nominativo, però lì non c'è una valutazione che...

BINCI ANDREA – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Quindi sarebbero anche più di 2 eventualmente?

TORELLI MAURO - DIRIGENTE AREA SERVIZI AL CITTADINO: Sì.

BINCI ANDREA – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Okay, va bene.

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA - JESINSIEME: Allora: non vedo altre richieste di intervento per cui la Commissione prende atto e di conseguenza la Commissione consiliare numero 1 visto il contenuto della proposta di deliberazione numero 29 ad oggetto "*approvazione regolamento per riconoscimento e conferimento di civiche onorificenze e benemerienze*" iscritta all'Ordine del Giorno della seduta consiliare del 25 febbraio 2021 ai sensi dell'articolo 16 del regolamento del Consiglio Comunale prende atto che non ci sono motivazioni ostantive alla deliberazione consiliare ed esprime parere favorevole alla relativa trattazione. Ora ringrazio il dottor Torelli che è intervenuto e faccio un'inversione: mi scuserà il dottor Della Bella ma diamo la facoltà all'architetto Sorbatti di poter presentare adesso la pratica al punto 5, la proposta numero 32.

Passiamo quindi a spiegare questa pratica ad oggetto "*integrazione al programma biennale degli acquisti di beni e servizi 2021-2022*".

PROPOSTA N.32

INTEGRAZIONE AL PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISITI DI BENI E SERVIZI 2021-2022

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA - JESINSIEME: Prego dottoressa Sorbatti, a lei.

SORBATTI FRANCESCA - DIRIGENTE AREA SERVIZI TECNICI: Buonasera e grazie della opportunità che mi date, che così posso rientrare a casa a un orario ancora decente, grazie davvero. Allora, abbiamo avuto la necessità di integrare il programma biennale dei beni e dei servizi, degli acquisti dei beni e dei servizi, in quanto con un decreto dirigenziale della direzione centrale della finanza locale siamo stati ammessi al finanziamento col decreto del 10 febbraio per la progettazione relativa all'adeguamento sismico della scuola primaria Collodi e dei due plessi delle scuole primarie Garibaldi, plesso A e plesso B i cui lavori devono essere affidati nella prima parte dell'anno per cui diventa necessario avere sul biennale la programmazione di tali servizi. Voi sapete che nel programma biennale dei beni e dei servizi vanno inseriti i servizi o gli acquisti che superano i 40.000 euro e in questo caso abbiamo anche inserito comunque la progettazione della Collodi anche se è di 39.400 euro in realtà per completezza rispetto anche all'altra che era stata comunque finanziata con 66.800 euro + 54.000 euro dell'altro plesso B. Inoltre abbiamo necessità di inserire sempre per quanto riguarda il miglioramento sismico, la progettazione per il miglioramento sismico e adeguamento antincendio dei plessi scolastici, anche il servizio di ingegneria e architettura per la progettazione riferito alla scuola Monte Tabor per un presunto valore del servizio di 160.000 euro e di miglioramento sismico e adeguamento antincendio ed energetico degli uffici comunali nella zona di via Gallodoro, la cosiddetta palazzina ex Asur, per una progettazione di valore presunto come servizio di 243.000 euro in quanto abbiamo partecipato con questi due immobili sempre a un ulteriore bando del Ministero dell'Interno, identico al bando dell'anno precedente che in questo caso prevedeva che fossero inseriti da subito all'interno della programmazione dell'amministrazione le richieste di contributo, cioè gli interventi per cui si vanno a richiedere i contributi. Inoltre viene anche inserita la progettazione per la sistemazione della piazza della Repubblica e di Piazza Federico II, la progettazione definitiva, esecutiva e direzione lavori in quanto con il completamento dello spostamento della fontana che andrà ricollocata in Piazza della Repubblica si rende necessario contestualmente a questo intervento, la progettazione della piazza Federico II e la riprogettazione per il completamento della piazza della Repubblica. Del resto la stessa Sovrintendenza nel suo parere sullo spostamento della fontana invita a completare in tempi brevi la progettazione per questi due importanti piazze della città.

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA - JESINSIEME: Grazie dottoressa Sorbatti. Allora interventi da parte dei Consiglieri non ne vedo...sì, c'è il Consigliere Binci, prego.

BINCI ANDREA – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie Presidente, ho alcune domande: innanzitutto quand'è che è arrivato questo contributo da parte del Ministero dell'Interno al Comune?

SORBATTI FRANCESCA - DIRIGENTE AREA SERVIZI TECNICI: Il 10 febbraio e l'ho scritto anche nel documento istruttorio.

BINCI ANDREA – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Okay, 10 febbraio. E invece per quanto riguarda la palazzina ex ASUR quella in via Gallodoro col miglioramento sismico, adeguamento antincendio e efficientamento: lì che destinazione pensate di dare a questa palazzina adesso?

SORBATTI FRANCESCA - DIRIGENTE AREA SERVIZI TECNICI: Guardi Consigliere, a prescindere dalla destinazione, siccome abbiamo fatto la verifica di vulnerabilità sismica sull'immobile e non raggiunge i limiti necessari, per qualsiasi tipo di utilizzo dell'immobile come edificio con una destinazione comunque pubblica - perché se fosse una destinazione privata....- ma per qualsiasi tipo di destinazione pubblica, fossero uffici, fossero scuole, fosse anche sede di associazioni ha comunque necessità di essere adeguato dal punto di vista energetico perché ora ha scarsità di impianti e anche dal punto di vista del miglioramento sismico perché dopo la verifica di vulnerabilità sismica non raggiunge i minimi prescritti dalla normativa. Abbiamo sempre detto che è abbastanza difficile che degli immobili costruiti intorno agli anni 60 come questo che è del 1967 mi pare di ricordare, vado a memoria, quando Jesi non era considerata zona sismica e con l'evoluzione della normativa proprio sulla antisismica, è difficile che possano raggiungere pur magari essendo staticamente idonei però per la risposta alla vulnerabilità sismica non riescono mai ad essere conformi alla normativa, proprio perché la normativa negli anni si è evoluta e ogni volta che abbiamo avuto un terremoto intenso in Italia, poi la normativa si è adeguata per diventare sempre più prescrittiva e giustamente più cautelativa.

BINCI ANDREA – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Quindi al momento non c'è un progetto di destinazione di questo immobile.

SORBATTI FRANCESCA - DIRIGENTE AREA SERVIZI TECNICI: No, cioè faremo un progetto relativamente all'adeguamento sismico e al miglioramento energetico e poi credo che nel corso del progetto l'amministrazione per completarlo valuterà anche e giustamente la destinazione da dare all'immobile. In questo momento comunque stiamo lavorando con il concetto di "edificio pubblico".

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA - JESINSIEME: Binci lei ha concluso? Perché vedo la Consigliera Santarelli che vorrebbe intervenire...

BINCI ANDREA – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Allora lascio alla Santarelli e casomai intervengo ancora dopo.

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA - JESINSIEME: Grazie. Allora prego Consigliera Santarelli

SANTARELLI AGNESE – CONSIGLIERA JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Sì grazie ma non volevo interrompere il collega Binci... ma avevo solo una domanda perché l'architetto Sorbatti ha detto che rispetto alla progettazione diciamo della sistemazione di Piazza della Repubblica e Piazza Federico II c'è stato anche un suggerimento nel parere della

Soprintendenza e non so se si riferisce al parere dei primi di febbraio se non ricordo male, parere del 9 febbraio che però io ho cercato anche nell'Albo Pretorio ma non sono riuscita a trovarlo, quindi volevo sapere a quale parere si riferiva e se era possibile in qualche modo averlo. Grazie.

SORBATTI FRANCESCA - DIRIGENTE AREA SERVIZI TECNICI: Sì, Consigliera, mi riferivo al parere della Sovrintendenza relativo proprio allo spostamento della fontana da Piazza Federico II a Piazza della Repubblica dove tra l'altro tra le varie prescrizioni invita contestualmente a progettare entrambe le piazze, ma era già scontato insomma che una volta progettata e completata Piazza Federico II era già nel programma comunque dell'amministrazione di completare anche Piazza della Repubblica e quindi c'è una coincidenza di intenti. Poi il parere se lo vuole glielo faccio avere certamente, glielo faccio mandare per e-mail.

SANTARELLI AGNESE – CONSIGLIERA JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Grazie

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA - JESINSIEME: Allora: altri interventi? Sì, Binci, prego.

BINCI ANDREA – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Ancora una cosa sempre riguardo le due piazze: è previsto un incarico unico di progettazione per tutte e due oppure saranno divise?

SORBATTI FRANCESCA - DIRIGENTE AREA SERVIZI TECNICI: No, no, incarico unico con gara aperta, con bando aperto e visto anche il valore dell'incarico non può essere diversamente sia per progettazione definitiva, esecutiva e direzione lavori.

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA - JESINSIEME: Grazie dottoressa Sorbatti. A questo punto non vedo altre richieste quindi la Commissione prende atto e dunque la Commissione consiliare numero 1 visto il contenuto della proposta di deliberazione numero 32 ad oggetto *“integrazione al programma biennale degli acquisti di beni e servizi 2021/2022”* iscritta all'Ordine del Giorno della seduta consiliare del 25 febbraio 2021 ai sensi dell'articolo 16 del regolamento del Consiglio Comunale prende atto che non ci sono motivazioni ostative alla deliberazione consiliare ed esprime parere favorevole alla relativa trattazione.

Ora possiamo proseguire con il calendario della seduta e quindi trattiamo la proposta numero 31, *“approvazione delle scadenze di pagamento della tassa sui rifiuti TARI per l'anno 2021”*.

PROPOSTA N.31

APPROVAZIONE DELLE SCADENZE DI PAGAMENTO DELLA TASSA SUI RIFIUTI (TARI) PER L'ANNO 2021

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA - JESINSIEME: Dottor Della Bella a lei.

DELLA BELLA GIANLUCA - DIRIGENTE AREA RISORSE FINANZIARIE: Sì, grazie e buonasera a tutti. Questa proposta di deliberazione riguarda la determinazione delle scadenze per la tassa rifiuti TARI. Tutti gli anni in base al regolamento del tributo, il Consiglio Comunale è tenuto ad esprimersi relativamente alla determinazione delle scadenze e infatti la norma prevede che sia il Consiglio Comunale a fissare le scadenze e in particolare è la legge 147/2013 che ha introdotto la TARI a disporre che il Comune stabilisca le scadenze di pagamento della TARI prevedendo almeno due rate a scadenza semestrale, quindi almeno 2 rate. Dal 2019 poi è stata introdotta una nuova norma che diciamo avrebbe dovuto essere di semplificazione ma in realtà non è stato proprio così che espressamente prevede che dal 2020 i versamenti dei tributi per i quali il Comune può determinare le aliquote, possono essere pagati a rate ma solamente con un conguaglio delle tariffe dell'anno in corso, quindi ci saranno delle rate che sono sulla base delle tariffe previgenti - quindi dell'anno precedente - e poi c'è il conguaglio. Per la tassa rifiuti questo ha comportato dei problemi perché è vero che...cioè, nel passato succedeva che il Consiglio Comunale stabiliva le nuove tariffe e poi in due rate si pagavano ma dallo scorso anno invece per obbligo di legge le rate

potavano essere in base alle tariffe precedenti e poi c'era il conguaglio, quindi o si faceva un conguaglio insieme all'ultima rata oppure c'era una rata di conguaglio. Lo scorso anno per carità c'era una situazione molto particolare a causa del COVID ma adesso dovremmo ritornare alla normalità anche perché lo sapremo dopo il rendiconto e dopo anche la certificazione che dobbiamo fare allo Stato da maggio 2021 come è stato l'andamento delle riscossioni del Comune e comunque questa proposta è una proposta che prevede una normalizzazione delle scadenze e quindi le classiche scadenze che ci sono sempre state nel corso degli ultimi anni cioè 16 maggio e poi 16 novembre. Quest'anno l'unico aspetto particolare è che il 16 maggio cade di domenica e quindi per evitare poi incertezze ai contribuenti che magari chiedono se il pagamento può essere fatto anche lunedì, per fare una cosa molto più semplice è stato stabilito di indicare sin da questo momento il 17 maggio che cade di lunedì, quindi da questo punto di vista con questa proposta di deliberazione viene previsto che la TARI verrà versata in due rate come ripeto, è sempre avvenuto negli ultimi anni, con la prima rata il 17 maggio del 2021 che è l'acconto e poi il 1 dicembre 2021 dicembre - perché è il primo giorno utile previsto dalla normativa del 2019 che appunto ha introdotto questa modifica - con il saldo e il conguaglio, quindi 50% come acconto rispetto all'anno precedente il 17 maggio e il 50% dell'acconto più il saldo con le nuove tariffe - che è per il 2021 non sono ancora state fissate perché diciamo che il Comune non ha più questa autonomia ma è in base a quelle che sono le risultanze del Piano Economico Finanziario Tari che dovrà validare l'ATA e poi approvare ARERA. Quindi con questa deliberazione vengono fissati per l'anno 2021 i termini di versamento della TARI: resta fermo il fatto che la TARI giornaliera invece viene sempre effettuata insieme a quelle che sono le modalità di versamento dell'occupazione del suolo pubblico quindi con canone unico come avveniva precedentemente per la TOSAP, cosa che avviene solitamente per gli ambulanti che espongono al mercato.

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA - JESINSIEME: Grazie dottor Della Bella. Qualche chiarimento? No, è stato chiarissimo dottor Della Bella, nessun chiarimento quindi la Commissione prende atto. La Commissione consiliare numero 1 visto il contenuto della proposta di deliberazione numero 31 avente ad oggetto *“approvazione delle scadenze di pagamento della tassa sui rifiuti TARI per l'anno 2021”* iscritta all'Ordine del Giorno della seduta consiliare del 25 febbraio 2021 ai sensi dell'articolo 16 del regolamento del Consiglio Comunale prende atto che non ci sono motivazioni ostative alla deliberazione consiliare ed esprime parere favorevole alla relativa trattazione.

Ora veniamo all'ultimo punto all'Ordine del Giorno di questa seduta, la proposta numero 33 variazione al bilancio di previsione 2021-2023

PROPOSTA N.33 VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2021/2023

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA - JESINSIEME: Illustra la pratica il dottor Della Bella, prego.

DELLA BELLA GIANLUCA - DIRIGENTE AREA RISORSE FINANZIARIE: Sì, grazie. Allora questa variazione bilancio diciamo che è una piccola variazione rispetto a variazioni che di solito sono molto più importanti sia in termini di numeri che in termini di fondi e risorse variare. Qui in particolar modo ci sono due aspetti, uno che riguarda l'aspetto delle entrate e in particolare dei contributi, i nuovi contributi che ci sono stati comunicati dopo l'approvazione del bilancio di previsione e poi alcune poste di entrata che sono state inserite ex novo. Per quanto riguarda i contributi e le maggiori entrate abbiamo un contributo di 18.000 euro del MIUR Ministero dell'Istruzione e dell'università per verificare controsoffitti e solai di edifici scolastici e poi 1.000 euro di contributo dalla Regione Marche per l'acquisto libri, 20.000 euro sempre di contributo regionale per il miglioramento dei servizi complementari al trasporto pubblico locale - in particolare parliamo di sistemazione di pensiline - e poi 12.000 euro che è un contributo dello Stato per l'indennità di ordine pubblico e questo è un contributo che verrà erogato alla Polizia Locale per i servizi che

svolgono a seguito della pandemia, quelli che sono comandati dalla Questura proprio per ragioni di ordine pubblico: una circolare del Ministero dell'Interno ha stabilito che al pari delle altre forze dell'ordine - quindi Carabinieri Polizia e Guardia di Finanza - spetta un'indennità di ordine pubblico a quegli agenti della Polizia Locale che svolgono quel tipo di servizio - e questi sono a carico dello Stato interamente. Poi abbiamo 72.000 euro che è un risarcimento danni dall'assicurazione dovuti al maltempo e in particolare qui parliamo dell'alluvione del settembre 2018 e quindi in parte ci riconoscono alcuni danni al nostro patrimonio, poi 150.000 euro che sono le nuove iscrizioni derivanti sempre dall'attività di liquidazione della società Progetto Jesi che man mano che riesce a cedere degli asset riesce in qualche modo anche a dare degli acconti rispetto al bilancio finale di liquidazione al Comune di Jesi: e poi 403.000 euro che è il contributo richiesto per la progettazione e per gli interventi di messa in sicurezza di scuole ed edifici pubblici che ha illustrato l'architetto Sorbatti e che appunto riguarda in particolare due interventi di progettazione, uno nella palazzina ex ASUR e poi l'altro intervento sulla scuola Monte Tabor, quindi 243.000 euro palazzina ex ASUR e 160.000 euro per la progettazione della scuola Monte Tabor. Queste sono diciamo le maggiori entrate. Per quanto riguarda la parte spesa, la necessità di variare il bilancio al di là di alcuni storni e alcune sistemazioni di piccolo importo tra i vari capitoli di spesa, è stata proprio la necessità di iscrivere questi 403.000 euro nella parte spesa perché come appunto ha anticipato l'architetto Sorbatti, nelle richieste di contributo uno degli aspetti che le disposizioni prevedono è proprio quella di iscrivere queste somme nei documenti di programmazione generale, quindi oltre che nel bilancio anche nel caso della pratica discussa in precedenza nel programma biennale beni e servizi. Ecco: per il resto possiamo fare una verifica di quelle che sono le principali voci movimentate ma abbiamo detto che in pratica nella parte entrata abbiamo visto un po' tutto, abbiamo alcune voci che riguardano incarichi di progettazione, quindi una integrazione del capitolo, abbiamo alcuni piccoli incrementi per quanto riguarda la Polizia Locale e poi basta, diciamo che altre spese particolari non ce ne sono. Io comunque sono a disposizione se necessario.

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA - JESINSIEME: Grazie dottor Della Bella. La Consigliera Santarelli, prego.

SANTARELLI AGNESE – CONSIGLIERA JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Sì, grazie, io ho solo una curiosità in realtà: che contributo è quello di 1.000 euro per l'acquisto di libri? E cioè in che logica rientra? Solo per capire eh...grazie.

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA - JESINSIEME: Prego dottor Della Bella.

DELLA BELLA GIANLUCA - DIRIGENTE AREA RISORSE FINANZIARIE: Sì, grazie. Allora, questi sono contributi di cui adesso non conosco il dettaglio, però sono contributi ordinari che la Regione in qualche modo dà per aiutare le biblioteche, qui parliamo sempre di gestione biblioteca e forse non era stato specificato, però ecco, nell'ambito delle biblioteche sono delle misure di sostegno chiaramente di piccolo importo che vengono erogate annualmente, insomma.

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA - JESINSIEME: Va bene, grazie dottor Della Bella. Consigliere Binci, prego.

BINCI ANDREA – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie Presidente, ho alcune richieste di chiarimento. Innanzitutto per quanto riguarda i 72.500 euro dei risarcimenti danni da maltempo, questi da che ente sono stati erogati? Perché vedo che non è scritto ed è una curiosità. Poi per quanto riguarda invece le variazioni del bilancio, qua ci sono alcune variazioni tipo le consultazioni popolari meno 5.000 euro che non so a che cosa è dovuta come variazione, così come sull'ordine pubblico e sicurezza c'è un aumento di 23.000 euro però anche una riduzione di 10.000 euro sulle spese correnti. Stessa cosa dove c'è una riduzione di 8.000 euro sullo sport e

anche sullo sviluppo sostenibile meno 3.000 euro, c'è un 6.000 euro sulla qualità dell'aria sempre in diminuzione, 1.000 euro sul trasporto locale, 53.000 euro sulla viabilità ed ecco, anche le ulteriori spese sulla tutela della salute sempre meno 3.000 euro e ci sono variazioni in più o meno sullo sviluppo economico.... Ecco, tutte queste variazioni in negativo visto che si tratta di una serie di contributi era per capire da che cosa dipendevano

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA - JESINSIEME: Prego dottor Della Bella.

DELLA BELLA GIANLUCA - DIRIGENTE AREA RISORSE FINANZIARIE: Grazie. Allora per quanto riguarda i 72.500 euro sono rimborsi da assicurazioni perché noi siamo assicurati e nel momento in cui accade un danneggiamento anche al patrimonio, noi attiviamo subito le polizze e apriamo il sinistro. Poi chiaramente da questo punto di vista le compagnie fanno verificare e ci sono delle perizie, noi a nostra volta possiamo nominare dei periti a carico dell'assicurazione però dei periti di parte ed ecco che qui la cosa è andata un po' per le lunghe e sono passati un paio d'anni però alla fine sono le assicurazioni, le compagnie diciamo, che ci hanno rimborsato. Poi per quanto riguarda le voci principali per la tutela ordine pubblico i 23.000 euro in più sono come dicevo prima 12.000 euro l'utilizzo dei contributi dello Stato per l'ordine pubblico e poi ci sono alcuni piccoli incrementi per quanto riguarda alcune dotazioni per il corpo Polizia Locale dove per esempio sono state chieste voci in più per l'acquisto di body cam o per altre attrezzature insomma che servono per fare i servizi e su questo anche lì ci sono stati degli storni da una parte all'altra e per esempio i 10.000 euro in meno sono spese relative alle spedizioni perché è in corso di attivazione un servizio per notificare le sanzioni anche attraverso PEC, quindi lì si prevede già un risparmio. Poi per quanto riguarda lo sport e la viabilità, allora per quanto riguarda lo sport sono delle utenze perché chiaramente in periodi come questo... chiaramente il bilancio è stato approvato in Giunta a metà novembre ma da metà novembre ad oggi sono passati ormai 4 mesi e ora siamo in grado di fare proprio piccoli spostamenti e piccoli storni che in questo caso sono per utenze varie relative agli impianti sportivi le cui attività in questi mesi si sono svolte in misura molto ridotta. Poi per quanto riguarda invece i 53.000 euro di riduzione, questo riguarda le utenze della pubblica illuminazione perché quando è stato approvato il bilancio noi per prudenza abbiamo previsto la quota del contratto a favore di Jesiservizi ma non conoscendo diciamo i tempi di trasferimento delle utenze - che al momento non sono ancora avvenute ma sono in corso - abbiamo previsto anche delle quote delle utenze a carico nostro, se non altro anche per prevedere la copertura finanziaria di eventuali conguagli, quindi c'è da considerare che noi paghiamo mediamente 900.000 euro all'anno di utenze quindi 53.000 euro sono delle riduzioni che sicuramente avremo da qui a fine anno, sono degli storni che abbiamo inserito. Altre richieste erano sullo sviluppo economico e allora per lo sviluppo economico noi abbiamo mi pare 6.000 euro in più e sono degli storni, questi, storni tra vari capitoli che servono per finanziare il lavoro interinale perché erano previste delle assunzioni, due assunzioni addirittura mi sembra, ma con il COVID purtroppo si è fermato tutto, adesso è prevista una ripresa il 5 marzo degli iscritti però ancora non c'è certezza se i concorsi possono essere ripresi in sicurezza o meno, quindi l'ufficio ha chiesto la possibilità di poter intanto far fronte alle attività ordinarie attraverso l'attivazione di lavoro interinale e questi sono quindi piccoli storni tra i vari capitoli che però servono un po' a modificare quella situazione che era stata diciamo ideata a ottobre e poi approvata a metà novembre dalla Giunta e quindi ecco nel giro di 4-5 mesi qualche piccolo aggiustamento di piccolo importo è normale che ci sia, insomma.

BINCI ANDREA – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Sul discorso delle consultazioni popolari invece, quei 5.000 euro in meno?

DELLA BELLA GIANLUCA - DIRIGENTE AREA RISORSE FINANZIARIE: Allora i 5.000 euro in meno delle consultazioni popolari, vediamo un po'... sì, ecco, sono 2.000 euro acquisto beni e 3.000 euro prestazioni altri servizi per consultazioni elettorali che sono stati anche in questo caso trasferiti sul lavoro interinale perché in questo caso ci sono stati dei pensionamenti e quindi anche

questi sono piccoli storni rispetto a quello che è il totale anche perché se poi dovessero esserci consultazioni elettorali diciamo che la Prefettura – quindi il Ministero dell'Interno attraverso la Prefettura - ci rimborsa...cioè se dovesse esserci consultazioni di tipo referendario oppure di altro genere, comunque in ogni caso nel momento in cui dovessero esserci noi dovremo fare la variazione di bilancio sia per l'entrata che per l'uscita quantificando effettivamente quella che è la spesa.

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA - JESINSIEME: Grazie. Non vedo altre richieste e allora la Commissione consiliare numero 1 visto il contenuto della proposta di deliberazione numero 33 ad oggetto “*variazione al bilancio di previsione 2021-2023*” iscritta all'Ordine del Giorno della seduta consiliare del 25 febbraio 2021 ai sensi dell'articolo 16 del regolamento del Consiglio Comunale prende atto che non ci sono motivazioni ostative alla deliberazione consiliare ed esprime parere favorevole alla relativa trattazione. Questo era l'ultimo punto all'Ordine del Giorno della Commissione odierna che chiude i lavori alle ore 20:21: ringrazio gli intervenuti con un caloroso buonasera a tutti.

La seduta è tolta alle ore 20.21

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE 1
Maria Chiara Garofoli

LA SEGRETARIA VERBALIZZANTE
Paola Cotica